Compare sul nuovo numero di "Rinascita"

# Uno scritto polemico di Togliatti sui commenti alla Conferenza di Mosca

*Risposta all'"Avanti!" - Il valore della discussione - Un processo di portata storica eccezionale alla luce del marxismo - Coesistenza e lotta di classe - Compiti dei comunisti nei paesi capitalistici - Un giudizio sul movimento nel Belgio e l'esempio per la "sinistra europea"*

*Sul prossimo numero di Rinascita, in corso di stampa, apparirà un ampio articolo del compagno Togliatti sui risultati della Conferenza degli 81 partiti comunisti e operai. L'articolo - dopo aver sottolineato come dalla conferenza sia uscita una conferma solenne e imponente della linea sulla quale noi ci muoviamo da non pochi anni e quindi una spinta ad avanzare su di essa in modo anche più decisivo - svolge una analisi dei commenti apparsi in Italia intorno alla Conferenza stessa. Da una parte, afferma Togliatti, vi è stata la reazione rabbiosa "con la schiuma alla bocca", dei Salvatorelli dei Saragat dei giornalisti della grande stampa borghese e imperialistica e di quella cattolica, dall'altra, la linea della "fuga in avanti". Questa seconda linea, spesso intrecciata con la prima e mascherata da una grossolana astuzia provinciale, cerca soprattutto di "suscitare confusione e scetticismo" e tende naturalmente solo a dare spropositi e indizio colossale prova anch'essa della crisi dell'anticomunismo incapace di cimentarsi con fatti e con la realtà.*

*Togliatti affronta a questo punto la posizione assai vicina dai socialisti sulla Conferenza di Mosca.*

C'è però qualcuno che, entusiasta di questo momento cosa, e forse senza nemmeno del nostro sviluppo e dalle no essere del tutto in mala condizioni stesse della lotta tede. Alludiamo, in parte specifica della vera guerra colare, all'*Avanti!* e ai suoi che tutti una parte del mon autori. Non si può dire che do politico e che dichiarato su questo giornale si incon tramo oggi manifestazioni di dis che vi sia qualche in convenienza. Il risultato del Conferenza di Mosca di mostra però che il positivo, ricomincia, strette sole dell'unità del nostro movimento, una base essenziale, attraverso il movimento comunista. Bisogna comprendere qualcosa di questo grande processo, per affrontare la portata e la complessità del dibattito dal quale è uscita la risoluzione di Mosca. Altrimenti si può tentare di ridurre il problema sulla Mosca, questo bisogna superare.

## Il crogiuolo del marxismo

La crisi che si sta con prendo e si è di diverso la espressione. Le elaborazioni politiche e le prese del mo stro movimento un fatto di portata storica eccezionale per il mondo intero. Credo diverse, diverse culture e concezioni della vita dove si elaborazioni e strutture so le di avvicinarsi e di dialo no a un confronto sulla base del comune terreno che è dato dalla costruzione di una società nuova, che sopprima lo sfruttamento e l'alienazione dell'uomo, che dia a tutti gli uomini il benessere, la libertà, la pace, il pieno sviluppo della loro personalità. La dottrina del marxismo è il crogiuolo in cui si compie questa grande fusione e il processo è di tale portata che non vi è difficoltà da stupire se si produce qualche scoria. Non si è mai avuto, nella storia degli uomini, un processo unitario di tale grandezza. Tutte le vari tendenze ideologiche sono state sempre costrette a compagnarsi dalla violenza, dalla distruzione materiale e spirituale. Il cattolicesimo, nuovo e si è avanzato verso di "dell'università" nella dottrina zione, e sempre è stato al servizio di una classe, di un sistema di classi, di una Stato politico. Che cosa hanno come scritto della Chiesa "civiltà" e popoli diversi come la Cina, come l'India, come l'Asia, l'Africa e quasi per intiero l'America conosciuto le grandi delle nuove da guerra. Lo sviluppo del mercato deve schiavi, il cinismo dei trafficanti di uomini, oppure di tutte le grandezze e le miserie di una civiltà che ha dato un contenuto nuovo alla lotta di classe, per il benessere del popolo e per la libertà e la democrazia. A Roma nella conferenza del 1959, questi obiettivi sono stati indicati e la risoluzione recente di Mosca li ha ripresi anche più precisi per guidare la lotta "per difendere e sviluppare la democrazia, per nazionalizzare i settori chiave dell'economia e democratizzare la gestione, per indirizzare tutta l'economia verso il benessere del popolo, per la pace e la coesistenza tra i popoli".

## Un punto debole

Si deve ammettere che nel nostro Nel mese possiamo disposizione del nostro ci andi movimento trovare un punto debole, una delle Cecoslovacchia del Giappone, del Belgio, con gli altri Paesi. Si tratta di un punto che non si può nascondere e che non si può superare che con la lotta, con la lotta di classe, con la lotta per la democrazia, per la pace, per il socialismo. Il punto debole è la mancanza di una organizzazione generale della classe operaia, di tutti gli enti e istituti umanistici e politici e culturali. Questa mancanza è dovuta in parte a ragioni di carattere storico, in parte a ragioni di carattere politico. Le ragioni storiche sono quelle che ci sono state tramandate dal passato, dal periodo in cui si è formata la classe operaia, in cui si è formata la classe operaia e in cui si è formata la classe operaia. Le ragioni politiche sono quelle che si sono sviluppate nel periodo del dominio del capitalismo monopolistico di Stato, che ha cercato di spezzare la classe operaia e le masse popolari e di impedire la loro unificazione, di impedire la loro organizzazione, di impedire la loro unificazione, di impedire la loro organizzazione, di impedire la loro unificazione, di impedire la loro organizzazione,